

LA FUNZIONE DI NOMINA, LEGITTIMAZIONE E REVOCA DELL'ORGANO IMPRENDITORIALE

Pur essendo corretto distinguere funzionalmente il ruolo della proprietà dal ruolo dell'organo imprenditoriale, è necessario ricordare che questi devono considerare fortemente interconnessi in relazione al fatto che, anche se la parte imprenditoriale è svolta da soggetti estranei all'assetto proprietario, il suo esercizio è direttamente collegato al consenso dei detentori del capitale di rischio: quindi, sostanzialmente, il rapporto tra la proprietà e il ruolo imprenditoriale sono rappresentate da due fondamentali funzioni che la proprietà svolge e che sono rilevanti dal punto di vista economico-aziendale, le quali sono rappresentate dal:

- Diritto e dovere di dotare l'impresa di un vertice imprenditoriale → nomina e legittimazione dell'organo imprenditoriale.
- Facoltà di definire gli orientamenti delle strategie aziendali e di controllare l'operato.

LA FUNZIONE DI NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

I membri dell'assetto proprietario (o almeno quelli del capitale di controllo) devono essere in grado di compiere delle valutazioni consapevoli, che presuppongono il rispetto di una cultura d'impresa (= rispetto della VISION d'impresa → proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni della proprietà).

Il primo problema che viene posto alla proprietà per quanto riguarda la nomina, è proprio la scelta: la proprietà deve decidere chi deve provvedere al governo del sistema aziendale. Per risolvere questo problema vi sono due possibilità: nominare alcuni membri della proprietà (per cui i soci), oppure nominare dei manager professionisti. In entrambi i casi vi sono dei rischi conflittuali: nel primo caso, vi è il rischio del contrasto all'interno della proprietà; mentre nel secondo caso, vi è il rischio del contrasto tra proprietà ed organo imprenditoriale (problema di agenzia).

{rapporto di agenzia tra principale e agente}

Il rapporto di agenzia si viene a creare nel caso di nomina di manager professionisti esterni dal gruppo proprietario e si basa su tre elementi che possono portare a delle conflittualità

- 1- L'agente gode di discrezionalità, ossia della facoltà di stabilire in quale modo perseguire l'interesse del principale. Non si possono definire compiti e mansioni in modo specifico perché si perderebbe il vantaggio di poter utilizzare la maggiore competenza dell'agente.
- 2- L'agente gode di asimmetria informativa: maggiori informazioni degli azionisti e controllo del sistema informativo aziendale.
- 3- La remunerazione dell'agente può dipendere da risultato: se la remunerazione è legata al risultato, può dar luogo a comportamenti opportunistici, ovvero l'organo imprenditoriale potrebbe esser portato a adottare delle strategie ad alto rischio ma che danno grandi risultati a breve termine nel caso in cui la remunerazione fosse legata, per esempio, al quantitativo di fatturato. Questo si può ovviare attraverso delle forme di controllo.

Disallineamento tra proprietà e management

Queste forme di disallineamento possono nascere da:

- Il management si pone obiettivi personali di prestigio o ambizione o economici dominanti (es: spingere l'impresa verso una crescita eccessiva)
- Livelli eccessivi o scarsi di propensione al rischio (es: investimenti sbagliati o immobilismo= scarsa propensione al rischio)
- Mancanza di motivazione (es: questo può portare ad un'inerzia o inefficienza).

Determinazione dei compensi

L'obiettivo generale è quello di mantenere gli interessi del management allineati con quelli della proprietà, ovvero che abbia, in primo luogo, una visione a lungo termine e questo può essere aiutato da, per es:

- Programmi di Bonus → remunerazione= quota fissa + bonus sui risultati
- Incentivi azionari → remunerazione= quota fissa + assegnazione di azioni a titolo gratuito (la ricchezza del manager varia nella stessa direzione della ricchezza dell'azionista).
- Stock options → remunerazione= quota fissa + opzione di acquistare azioni ad un dato prezzo detto prezzo d'esercizio (strike price) {in genere valore di emissioni azioni entro una certa data}. Questo non provoca mai perdite (se il valore scende non si esercita l'opzione) e non comporta alcuna uscita di cassa per l'impresa.

LA FUNZIONE DI LEGITTIMAZIONE

Legittimare vuol dire sostenere le scelte fatte dal vertice e difenderle davanti ai membri della proprietà che non sono d'accordo sulle scelte fatte; per cui il capitale di controllo che ha espresso il management deve sempre garantire una legittimazione all'organo imprenditoriale in modo continuativo. {si possono verificare casi in cui la proprietà non sia in grado o eviti di svolgere la funzione di legittimazione del vertice imprenditoriale:

- Proprietà assenteista → non ha le capacità necessarie per star dietro alla vita dell'impresa, oppure non ha interesse a star dietro all'azienda
- Proprietà non in grado di assumere una posizione di supremazia → non è in grado di imporsi
- Proprietà frazionata → o frammentata [Esempio: caso Public Company: in questi casi l'organo imprenditoriale trova la propria legittimazione non nella proprietà quanto nel complessivo gruppo dirigente che lo ha espresso. È lo stesso management che di fatto si autolegittima allo svolgimento dell'attività imprenditoriale. Il controllo è esercitato dai mercati dei capitali attraverso la riduzione del valore di scambio delle azioni].

LA FUNZIONE DI REVOCA

La proprietà può esercitare un atto formale di nomina come può esercitare anche un atto formale di revoca: di solito la revoca viene esercitata in merito a situazioni gravi e definite, come per esempio:

- Azioni illecite: es: il caso Volkswagen, in cui furono condotte delle azioni illecite da parte dell'amministratore, il quale non ha effettuato controlli, per cui è stato revocato dal suo incarico e vi è stata un'altra nomina.
- Ricerca di benefici privati: uso o appropriazione di beni aziendali nei limiti della legge ma con forme abusive:
 - 1) Fringe benefit eccessivi (polizze sanitarie, prestiti a tassi agevolati ecc.)
 - 2) Benefit di "rappresentanza" per assicurare prestigio alle cariche manageriali.
 Es: Caso Allianz: uso improprio del jet aziendale da parte del signor Oliver Baete.